



**Anno nuovo, Redazione rinnovata. E dopo due anni di servizio le nostre 3 ragazze ( Elisa, Rita e Sara) lasciano il posto a Viola e Gabriele che prendono le redini del nostro giornale, pronti a stupirci e tenerci informati su tutte le news del gruppo .**

## ROUTE R/S

Quest'anno sia Noviziato che Clan hanno deciso di passare la loro Route invernale in questa comunità di Sant'Egidio. Ma cosa si farà di così tanto entusiasmante da aver attirato i nostri ragazzi in questo luogo?!

*Segue pagina 7 & 10*



## REPARTO DAGLI ALBORI AD OGGI

Un altro anno comincia, nuovi ragazzi, nuove squadriglie e nuovi capi, abbiamo incontrato una nuova /vecchia conoscenza del gruppo. Nuove attività, innovative ed entusiasmanti. Ci saranno anche quest'anno nuove coppie tra i capi?

*Segue pagina 1*



## L/C IN NAVE SULLA NEVE !!!

Dopo aver sistemato zaini e sacchi a peli nelle camere e dopo aver riempito la pancia i lupi fanno subito conoscenza del loro compagno di avventura Spugna, direttamente dall'isola che non c'è! Spugna si vuole licenziare.....

*Segue pagina 4*

## CURIOSARIO & SCIENZA

### FOTOSISTESI ARTIFICIALE ??

Esistono delle alternative alle fonti fossili? La risposta è sì e si possono sfruttare energia solare, anidride carbonica, acqua e scarti di biomassa. Parliamo del progetto dell'Università Alma Mater di Bologna chiamato CONDOR

*Segue pagina 3*



**KIM  
FORNITURE  
SCOUT**

Via Marco Burigozzo, 11, 20122 Milano



## ANNO NUOVO, SCOUT NUOVI

Nuovo inizio col botto



Quest'anno una delle prime attività di squadriglia che abbiamo fatto è stata una piccola gara di cucina. È iniziata come una caccia al tesoro in cui noi squadriglieri dovevamo raggiungere posti diversi in cui ci sarebbe stata comunicata la sfida principale: cucinare un dolce con soli 15 euro.

La gara non è partita alla grande per i puma che non avevano i soldi.

Il proseguimento dell'attività è stato disastroso anche per le altre squadriglie con i Falki che cercavano di montare

imperterriti il latte nella speranza di veder comparire della panna e le Kobra che non aveva individuato l'obiettivo primario comprando ingredienti salati.

Il piatto vincitore sono state le tortine delle pantere le quali hanno battuto di gran lunga la cheesecake spapolata dei Puma, i pancake crudi delle Kobra e la torta in padella carbonizzata dei Falki.



Cominciano le prime uscite e finalmente fuoco! Ci mancava tanto cucinare tutti attorno alla fiamma ardente, impegnarci a preparare cibo commestibile e condividere il momento di squadriglia. Margherita ha portato la specialità di fuochista, intrattenendoci con un po' di teoria sull'argomento e deliziandoci con un giochino con premio. Il bivacco dei capi è stato coinvolgente e spassoso, i travestimenti super, le favole ci piacciono sempre ed il confronto tra le differenti principesse Disney ci ha fatto sognare. La sirenetta e Nami sono state bellissime!!!





Ma i nostri capi quanto si impegnano per farci divertire!!!  
Soprattutto i nuovi, sono proprio TOP ( Valerio, Teresa, Michael)

Al campo invernale i capi hanno innovato la catechesi senza inscenare i soliti racconti biblici. Bensì l'idea è stata quella di raccontare della bontà d'animo e della carità attraverso la storia di Christmas Carol di cui il protagonista scrooge è stato interpretato con grandi doti artistiche da Rouge. La morale è stata colta argutamente da noi ragazzi che ci siamo ritrovati a fare riflessioni personali riguardo la misericordia verso i meno fortunati.

Sempre al campo invernale abbiamo deciso i nostri impegni( il sentiero) e di conseguenza le specialità per le quali ci impegneremo nel corso dell'anno e l'impresa di reparto. Tra specialità e brevetti l'entusiasmo non è venuto a mancare. L'umore del reparto è stato alzato grazie all'impresa che dopo tanti anni verrà svolta tutti insieme. E come non poteva mancare la neve, il secondo giorno ne è caduta tanta e appena i capi ci hanno dato il via ci siamo buttati all'esterno a giocare e tirarci palle di neve, è stato fantastico e magico, e come non creare il pupazzo di neve più bello.



Un'Altra cosa che ha suscitato particolare entusiasmo al di fuori del campo invernale è stata l'attività sulla mafia il cui primo punto riguardava il potere; tutti noi ragazzi ci siamo ritrovati coinvolti nell'attività proposta dai capi in cui le nostre svariate opinioni si son fatte sentire.

**Gabriele Pancari &  
Viola DeBenedetto**

## *La fotosintesi artificiale contro il cambiamento climatico*

Esistono delle alternative alle fonti fossili? La risposta è sì e si possono sfruttare energia solare, anidride carbonica, acqua e scarti di biomassa. Parliamo del progetto dell'Università Alma Mater di Bologna chiamato CONDOR (COMbined suN-Driven Oxidation and CO<sub>2</sub> Reduction for renewable energy storage). Il dipartimento di Chimica universitario sta realizzando un dispositivo in grado di produrre fotosintesi artificiale, per mitigare il cambiamento climatico. Riducendo l'anidride carbonica, si riduce l'utilizzo degli altri combustibili fossili.



La **fotosintesi artificiale** è un processo chimico che riproduce il processo naturale di fotosintesi, che converte la luce del Sole, acqua e anidride carbonica in carboidrati e ossigeno. La riduzione fotochimica dell'anidride carbonica è un altro processo sotto studio e riproduce la naturale fissazione del carbonio.



Le ricerche sviluppate in questo campo comprendono il progetto e la costruzione di dispositivi per la produzione diretta di combustibili solari, la chimica fotoelettrica e le sue applicazioni riguardanti celle combustibili.

Le reazioni di fotosintesi possono essere divise in due semi-reazioni (ossidazione e riduzione), entrambe essenziali per produrre il combustibile. Nella fotosintesi delle piante, le molecole d'acqua sono foto-ossidate per rilasciare ossigeno e protoni. La seconda fase della fotosintesi delle piante è una reazione indipendente dalla luce che converte l'anidride carbonica in glucosio. La ricerca sulla fotosintesi artificiale sta sviluppando fotocatalizzatori per realizzare entrambe queste reazioni separatamente.

I catalizzatori devono essere in grado di reagire rapidamente e assorbire una grande percentuale dei fotoni solari.

Benché il fotovoltaico permetta di generare direttamente energia elettrica dalla luce del sole, l'inefficienza della produzione di combustibili dall'energia fotovoltaica e il fatto che la luce del sole non è costante nel tempo, pone limiti al suo utilizzo.

Un modo per sfruttare la fotosintesi naturale è attraverso la produzione di biocarburanti attraverso le biomasse.

*Gabriele Pancari*

# Sulla nave di Capitan Uncino

In quel di Gaby arrivano i pirati !!



Il campo invernale dei lupetti quest'anno si è tenuto nella mitica, rustica e vecchissima casa situata a Gaby in Valle d'Aosta, amministrata da un signore rhodense che da quando è in pensione vive là. Arrivare a destinazione non è stato facile per i lupi, alcuni hanno dovuto caricarsi lo zainone pesante sulle spalle per la prima volta, affrontare un viaggio in treno senza i genitori per la prima volta e tante altre belle prime volte, accompagnati da Akela e Riki-Tiki-Tawi

Ad aspettare il branco a Gaby c'è il resto della truppa: Won Tolla, Shambur e le due cambu del Clan che si chiameranno Misa e Faona sono saliti in macchina qualche ora prima per preparare la casa, vedere la minuscola cambusa a disposizione e accendere i riscaldamenti; la temperatura era sempre sotto lo zero e il sole si faceva vedere solo per due ore al giorno nel pomeriggio!

Appena arrivati gli stomaci brontolavano, così per il pranzo hanno tutti preso i panini per sedersi in cerchio, pregare e mangiare; ma i lupi questa volta impareranno qualcosa di "nuovo" per loro: la condivisione dei panini! Già perché quest'anno dopo tanto tempo in cui non si poteva praticare cause restrizioni varie, i lupi mettono per la prima volta nella loro vita da lupetti tutti i loro panini in mezzo al cerchio su un materassino, un incaricato distribuisce casualmente a tutti e il panino che arriva ti mangi, magari qualcuno è fortunato e gli arriva una bella cotoletta con lattuga, pomodoro e salse.



Dopo aver sistemato zaini e sacchi a peli nelle camere e dopo aver riempito la pancia i lupi fanno subito conoscenza del loro compagno di avventura Spugna, direttamente dall'isola che non c'è!

Spugna si vuole licenziare dalla ciurma di capitan Uncino dopo anni e anni di fedele servizio poiché dentro di lui è successo qualcosa... Sulle note della sua canzone "Dopo il liceo che potevo far" spugna riflette sul fatto che lui non sa nulla sulle sue origini, su chi fosse sua madre, suo padre, come ci è finito in questa isola, su questa nave, ma soprattutto... Qual è il suo vero nome?!

Dunque Spugna decide di cambiare pelle, di abbandonare la nave per inseguire il suo obiettivo di riscoprire se stesso, senza l'alcol e lo sballo della vita da pirata, senza vivere più devoto ad Uncino, senza più inseguire quel maledetto Peter Pan...

Nell'ultima serata di Spugna sulla nave prima di partire i lupi organizzano una festa

d'addio su ordine di Uncino a cui mancherà molto il suo amico, tanto da nascondersi sull'imbarcazione di Spugna al momento della partenza per andare con lui, ma non a nome di capitano. Uncino per convincerlo svela un segreto sulle origini di Spugna che lui sapeva fin dalla sua infanzia...

NEVE!!!!



Quanto ha nevicato la prima notte e tutto il secondo giorno!! Tutto il paesaggio alpino si è innevato e i lupi hanno potuto giocare tutto il giorno con la bianca visitatrice, facendo pupazzi di neve giganti, palle di neve, angeli sul suolo e tanto divertimento! Sapete che volo ha fatto Chiara.., Un po' di sale sulle strade ci vuole!

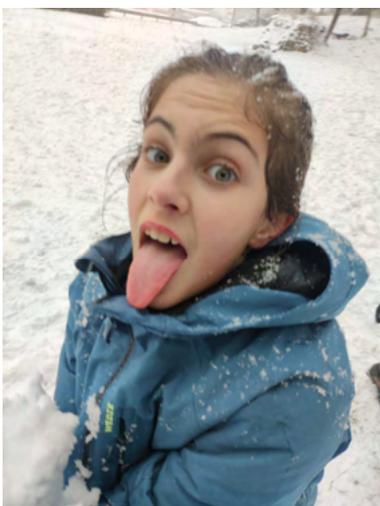
Con tutta questa neve e questo freddo però la casa aveva le contromisure giuste, a dirla tutta un tantino drastiche, parliamo ovviamente di una sola cosa: una stufa, chiamata "El Diablo".

El Diablo è una piccola stufa che si trova nella sala da pranzo di fianco la cambusa, piccola, ma potentissima, almeno, per come la gestiva Shambur, a lui piaceva riempirla fino all'orlo e creare un microclima equatoriale nella sala da pranzo che non aveva nulla da invidiare alle migliori terme vulcaniche islandesi, Fabrizio era totalmente innamorato del Diablo, era sempre in prima fila per andare a prendere la legna da dare a Shambur.

E' stato un campo in cui i lupetti si sono divertiti un sacco, hanno cantato tantissimo vecchie hit come "Corri Tristan Corri" e nuove quali "Premi ancora play" e "I wanna be famous", hanno giocato e cacciato nella neve, hanno giocato un sacco con le cambu a "sardina ina ina" che ormai è spopolato e hanno giocato anche sotto la loro guida a "uomini della filibusta"(con un'interpretazione magistrale in corsivo da parte di Mila), che col passare dei giorni è diventato "Uomini del Portogallo sium sium sium", dato il clima caldo mondiali di calcio in quei giorni che però non ha portato fortuna alla nazionale di Cristiano Ronaldo.

Il Natale ai lupetti è sempre diverso, questa volta a organizzare la serata scambio regali è stato il nostro mitico CDA che ha preparato scherzi e nascosto tutti i regali per una mega caccia al regalo caotica nelle camere da letto. Una volta scartati i regali erano davvero di alto livello, i lupi si sono tanto impegnati a farli quest'anno, tra dadi colorati a mano, cuscini con disegni bellissimi, dolci e tanto altro.

Ma Spugna alla fine ce l'ha fatta? Be ci siamo lasciati che spugna ha accolto capitano Uncino nel suo viaggio, ma perché? Be si dà il caso che Uncino sappia molto in realtà sul passato di spugna... Il giorno in cui l'ha preso con sé quando era piccolo e Uncino era ragazzo, era il giorno in cui la madre di spugna morì lasciando ad Uncino un cimelio importante: un anello, con scritto sopra delle lettere che indicavano le iniziali del vero nome di spugna. Il problema è che l'anello stava proprio sul dito della mano mangiata da coccodrillo!



Dopo un lungo viaggio in mare durato un Kill Thrill di due giorni, e dopo aver incontrato di tutto per la strada, da Poseidone a Peter Pan anziano e Trilli cattiva, Spugna e Uncino ritrovano l'anello che era stato defecato in mezzo al mare da coccodrillo.

Le iniziali del nome erano: J, T e M; e i lupi dopo varie ricerche hanno scoperto che il suo vero nome è: Jonny Totti Masmini! Dunque, alla fine il vecchio Spugna non esiste più, ha avuto il coraggio di andare a cercare il suo nome e qual è la persona vera che vive dentro di lui.

Oltre al vecchio Spugna in questo campo siamo cresciuti un po' tutti, i lupetti iniziano a stringere legami importanti e anche i più piccoli iniziano a capire le dinamiche di branco, le cambu sono state bravissime e non hanno fatto sentire la poca presenza di capi al campo, hanno conosciuto bene il branco e al branco piacciono molto! Akela finalmente è riuscito a fare un campo invernale con i lupetti dato che l'anno scorso non si è fatto e Rikki e Wanto anche.



Vogliamo lasciare le conclusioni a questo bellissimo messaggio mandato dalla mamma di Benedetta che fa riflettere sull'importanza di questo percorso per i ragazzi, per i genitori e per i capi:

-Cari capi e cari cambu stasera abbiamo accolto una figlia felice.

Era partita tremolante, indecisa, e come darle torto?! 4 giorni dopo solo 4 incontri...

È tornata felice, dando un dieci ai suoi giorni, riconoscendo una felicità che le fa brillare gli occhi ogni volta che racconta.

Ci sembra improvvisamente grande, forse stiamo crescendo anche noi con lei.

Grazie a voi, avete la nostra fiducia, stima e amicizia. Sì, vi sentiamo amici perché vi mettete in gioco appassionatamente e con dedizione perché i nostri figli fioriscano e tirino fuori il meglio di sé.

Abbiamo chiesto a Benedetta 2 cose belle e 2 cose faticose del campo: ci ha detto le amicizie che stanno diventando forti e i cambu che erano divertenti (e poi la neve, i

giochi, i racconti, la canzone dell'alfabeto, il mangiare, il viaggio); le fatiche invece sono state portare lo zaino e metterselo e piangere.

Grazie cari capi e cambu...perché se nell'attesa ci si stringeva un po' il cuore a pensare a Benedetta e alla nostalgia che poteva provare o alla fatica di prime autonomie...ora siamo felici che abbia riconosciuto, chiamato per nome e attraversato anche questa fatica.

Vi sentiamo amici perché uno dei nostri compiti più grandi in questi anni di infanzia e crescita dei nostri figli è trasmettergli la grinta, la passione di vivere, la certezza che qualsiasi fatica si può affrontare se accompagnati. E il fatto che lei in questo campo si sia permessa di piangere con voi, e di rimanere 4 giorni è proprio il verificare questo: se non sei solo, puoi affrontare tutto.



È il più bel regalo che ci avete fatto, insieme al brillio dei suoi occhi felici.-



*Lo Staff L/C*

## **IL CLAN IN ROUTE**

### Servizio a Sant'Egidio

Per la route di questo inverno, dal sei all'otto gennaio 2022, il clan Luna nascente ha deciso, spinto sia dal bisogno di non provare freddo come in una route di cammino e sia dal desiderio di usare il suo tempo per aiutare le persone più sfortunate, di dedicarla al servizio. La route estiva dell'anno scorso (raccontata dai diretti interessati nel numero precedente del giornalino) ha lasciato un segno profondo nelle menti e nei cuori dei rover e delle scolte, tanto che la loro volontà di scoprire e aiutare nuove realtà meno fortunate, senza però andare fino a Palermo, era ancora più forte.

La scelta del team logistica è ricaduta sulla comunità di Sant'Egidio, movimento laicale di ispirazione cristiana cattolica nato a Roma nel 1968 e presente in più di 70 paesi in diversi continenti, con svariate sedi anche in Italia, che ha vari obiettivi tra cui il sostegno ai poveri, la lotta contro l'AIDS, il sostegno dei bambini africani e la pace e la mediazione internazionale. Sentiamo però le parole di colei che è stata in prima linea nell'organizzazione di quest'esperienza:

- Ciao Gaia, dato che sei stata un membro del team logistica di questa route invernale volevo chiederti come mai la vostra scelta fosse caduta proprio sulla comunità di Sant'Egidio. "L'idea è venuta quando abbiamo saputo che il noviziato era andato durante il ponte dell'immacolata in questo posto a fare servizio, e la loro esperienza, oltre che essere stata sicuramente positiva, si avvicinava alle esigenze e alle decisioni che il clan aveva preso ad inizio anno per questo campo invernale, ovvero fare attività di volontariato; inoltre la sede della comunità a Novara era un posto molto comodo da raggiungere per noi che avevamo solo tre giorni."

- Riguardo alla ricerca del luogo in cui pernottare a Novara: è stato complicato trovarlo e come ti sei trovata nel tuo team? "E' stato complicato inizialmente trovare un posto dato che tutte le parrocchie e gli oratori che chiamavamo o non ci rispondevano o ci respingevano perché eravamo troppo numerosi o perché non volevano accendere i riscaldamenti, a causa degli alti costi che ha attualmente l'energia; poi però Alessio, altro membro del team logistica con cui mi sono trovata molto bene a lavorare, è riuscito a trovare una sede scout di Novara che ci poteva ospitare e abbiamo colto la palla al balzo."



Il clan durante questi tre giorni ha svolto varie attività proposte da Paolo e Chiara, due pezzi grossi della comunità che si impegnano quotidianamente per quello che per loro è un lavoro a tempo pieno, ma totalmente non retribuito, e che li hanno introdotti nel loro mondo.

Le occupazioni erano legate a lavori pratici, come aiutare a sistemare i saloni dalle decorazioni natalizie, organizzare il deposito dei beni alimentari raccolti e dividerli per creare le borse alimentari o riordinare gli spazi in cui erano raccolti oggetti di uso quotidiano che la comunità dona a chi non se li può permettere; inoltre gli scout hanno anche conosciuto molti bambini di età tra i sei e i tredici anni, appartenenti a famiglie straniere immigrate in Italia, che la comunità aiuta ad ambientarsi in un nuovo paese e ad inserirsi nella società: questo compito è stato molto apprezzato dai rover e le scolte, che amano stare con i bambini, ma anche dai ragazzi stessi, che sono stati aiutati a fare i compiti, a imparare nuove cose e si sono divertiti a stare con il clan, dei quali hanno anche potuto sperimentare l'ottima cucina quando hanno mangiato la pasta preparata per loro.



Infine solo tre membri del clan, Elisa, Alessia e Andrea (Fletcher) hanno potuto visitare la casa in cui la comunità accoglie degli anziani che non possono più vivere da soli e le cui famiglie non riescono a prendersene cura: anche questa esperienza è stata molto apprezzata perché i signori e le signore ospitati erano entusiasti di ricevere delle visite da dei ragazzi giovani (tanto che la signora Marisa al momento dei saluti ha esordito con: "potete tornare a trovarci??"), si percepiva infatti la solitudine che spesso provavano, anche se l'ambiente in cui si trovavano era molto premuroso e attento alle loro esigenze. L'esperienza del clan è stata quindi molto positiva e tutti i membri sono tornati sicuramente arricchiti e maturati grazie a esperienze che, con l'aiuto del prossimo, ti fanno sentire fortunato di quello che hai e vuoi di aiutare chi invece si trova nel bisogno. Ora per il clan inizia la preparazione di una nuova avventura, ovvero la route estiva; quindi testa a Lisbona!!



*Elisa Ballarini*

## HIJAB, FORTUNA O CONDANNA? Parola alle donne

La giornata nazionale dell'hijab, si tiene 2 febbraio di ogni anno, ed è stata istituita per abbattere i pregiudizi sulle donne con il velo e sulla cultura islamica, per fare capire che il velo è qualcosa che può unire, un simbolo di uguaglianza e appartenenza ad una stessa comunità, per fare capire che il velo può essere uno onore per chi lo indossa.

**MA E' SEMPRE COSI' ?**

Purtroppo, non è sempre così, infatti molte volte il velo può diventare un peso, un mezzo per fare sentire inferiore una donna, una scusa per ucciderla.

Mahsa Amini, ne è la prova, questa donna iraniana di ventidue anni, ha infatti perso la vita per un'hijab indossato nel modo sbagliato, nel paese sbagliato.

La donna, infatti, è stata arrestata dalla "polizia morale", un vero e proprio ente speciale per far rispettare le leggi dell'islam estremizzate. Trasportata al centro di detenzione di Bozara, dopo essere stata picchiata morirà dopo due giorni di coma.



Il messaggio della ragazza che si è rifiutata di indossare un velo però non si ferma.

15.000 persone hanno protestato contro il regime, ritrovando anche esse probabilmente la morte; "probabilmente" perché non abbiamo notizie certe: il regime ha infatti tagliato le connessioni agli abitanti dello stato per proibire loro di diffondere notizie veritiere. Una cosa che però sappiamo è che di quelle 15.000 persone molte sono ragazze minorenni che secondo la legge dello stato non possono essere giustiziate perché vergini; non per questo vengono però rilasciate, la soluzione del regime è infatti un'altra: stuprarle per poi poterle giustiziare. Nel caso in cui queste ragazze non siano minorenni, vengono comunque abusate, di modo tale da assicurarsi che esse non vadano in paradiso

Questi avvenimenti sono successi nel novembre del 2022, ma allora perché parlarne ora? Dal momento in cui questi fenomeni non si fermano, parlarne e mantenere alta l'attenzione, è l'unico mezzo che abbiamo per aiutare queste persone che ogni giorno si ritrovano ad affrontare una lotta alla libertà.



**Viola DeBenedetto**

## IL NOVIZIATO IN VOLO CORE E CORE ED ANCORA CORE

Con l'adrenalina e l'entusiasmo di iniziare una nuova avventura, ho raggiunto il resto del noviziato per iniziare il tanto atteso campo invernale. Senza troppa fatica, avevamo deciso che avremmo fatto servizio, così i capi ci hanno proposto un'esperienza che non poteva essere più adatta a noi.

In realtà non siamo andati troppo lontano, infatti, in poco tempo eravamo a Novara per iniziare il nostro campo. Subito abbiamo incontrato la persona che ci ha fatto da guida durante tutta la nostra permanenza: Chiara. Chiara è una dei numerosi membri della "Comunità di Sant'Egidio" di Novara. Questa comunità è prima di tutto una famiglia, composta da persone con religioni ed etnie diverse, anche se è di ispirazione cattolica. Loro ogni giorno ritagliano del

tempo per dedicarsi a rendere questo mondo e questa società un posto migliore. Si occupano di tanti progetti che riguardano tutti, senza distinzione di età e appartenenza sociale. Si occupano di povertà mettendo a disposizione mense, pasti per strada, case, luoghi di accoglienza: insomma un aiuto per ripartire. Inoltre, per i pensionati, offrono un'alternativa alle case di riposo, di cui vi racconterò più tardi. I bambini sono il punto migliore da cui partire per un cambiamento, per questo la comunità di Sant'Egidio spende tanto tempo nella loro educazione scolastica e alla pace, con la Scuola della Pace. Per i migranti, hanno realizzato i corridori umanitari: un progetto che si occupa, con volontari in Italia e nei paesi in cui è necessario, di procurare dei visti umanitari e fare arrivare i migranti in Italia legalmente evitando i barconi. Arrivati in Italia, i profughi vengono accolti in case o strutture che la comunità mette a disposizione. Si interessano di carceri e detenuti, ma anche di campagne per la prevenzione e la cura dell'Aids in Africa, dove hanno costruito un ospedale e hanno numerosi progetti. La comunità di Sant'Egidio è sparsa in tutta Italia e in tutto il mondo con numerose sedi, tra cui quella di Novara dove noi abbiamo fatto la nostra esperienza. Dunque, dopo averci spiegato di cosa si occupa la comunità di Sant'Egidio, Chiara ci ha accompagnato alla preghiera che, ogni sera, riunisce tutti coloro che hanno piacere di ascoltarla. Ciò che mi ha colpito era la ricchezza di canti gioiosi e di riflessioni interessanti. Ma la parte migliore era quando tutto finiva e ci si confrontava sulla giornata e sulle attività fatte con tranquillità e con sorrisi che esprimono a pieno la felicità di queste persone che si impegnano ogni giorno per seguire i propri ideali e quelli cristiani.



nostra unica fonte di calore, che abbiamo riacceso solo il giorno dopo. Così al freddo il primo giorno era terminato, ci aspettava il secondo.

Finita la messa abbiamo lasciato Chiara per dirigerci alla sede scout del Novara 6, che ci ha ospitato. Quel giorno, prima di cenare, abbiamo fatto un incontro molto toccante con Paolo che ci ha introdotto ad un'uscita che avremmo fatto più avanti ma che era importante organizzare bene. Dopo cena, quasi ogni giorno ci divertivamo a giocare a carte, con tornei o con semplici partite attorno alla nostra unica fonte di calore, la stufa. In quei momenti di svago ci ritrovavamo tutti assieme stanchi ma felici della giornata appena passata e ci confrontavamo su quello che era successo e quello che sarebbe successo il giorno seguente. La prima sera, mentre ci sistemavamo nei sacchi a pelo, però, è saltata la corrente e con lei anche la

nostra unica fonte di calore, che abbiamo riacceso solo il giorno dopo. Così al freddo il primo giorno era terminato, ci aspettava il secondo.

La mattina seguente Chiara ci ha accompagnato ad una delle due scuole della Pace di Novara, dove abbiamo sistemato giochi che sarebbero serviti per l'evento del giorno successivo. Finito il nostro lavoro, abbiamo organizzato e sistemato un numero infinito di scatoloni con fili colorati, tante, davvero tante palline di natale, presepi, regali e altre decorazioni natalizie che si trovavano in uno dei magazzini della Comunità di Sant'Egidio.



Dopo ben due ore di pulizia, accompagnati dalle risate di Chiara e di Valter, un altro volontario della Comunità, ci siamo divisi; ognuno è andato ad aiutare in modo diverso.

Tre miei compagni si sono diretti verso una delle numerose case per anziani. Infatti la Comunità di Sant'Egidio offre un'alternativa alle case di riposo che consiste in convivenza in casa con altri anziani e se necessario delle badanti pagate. Inoltre ogni volontario si occupa di case e quindi di anziani diversi, con i quali crea un rapporto quasi fraterno. In particolare, quella in cui hanno passato il pomeriggio i miei compagni, era composta principalmente da centenari o persone prossime a quell'età così importante. Si sono occupati di fare il presepe e abbellire la casa con ciò che avevamo precedentemente sistemato. Poi si sono fermati pochi minuti per farsi raccontare storie intriganti e



divertenti dagli anziani che vivono lì. Tutti e tre sono tornati stanchi, ma la felicità che si manifestava nei loro sguardi e nelle loro parole era incontenibile e contagiosa.

Altri miei compagni invece si sono diretti alla mensa dei poveri dove hanno sistemato piatti e pulito pentole: lavoro più stancante e meno appagante di quello del resto del gruppo ma comunque hanno aiutato, in quello che potevano, la mensa.

Invece io e Valter siamo andati in un'altra casa di anziani. Appena entrata mi hanno offerto un tè e dei pasticcini, poi ci siamo messi all'opera per realizzare un colorato e altissimo albero di natale e il classico presepe. È stata un'esperienza indimenticabile, ricordo ancora i nomi di quegli anziani che mi hanno senza dubbio cambiato la prospettiva su una delle paure più comuni: quella di invecchiare. Loro, in quella casa, con quella comunità erano tranquilli: sembravano degli amici che vanno in vacanza per divertirsi e finiscono per rimanere per sempre in quella magica situazione. Questo mi ha colpito e stupito, lasciandomi buoni ricordi di quell'esperienza.

Dopo la solita preghiera, stanchi ma soddisfatti della giornata appena passata, ci siamo diretti verso il nostro alloggio, dove abbiamo cenato, fatto il bivacco con l'immane tisana e la catechesi: abbiamo riflettuto e ci siamo confrontati su un passo del vangelo riguardante il giudizio universale, rispondendo alle domande che ci sono state poste dai capi, creando un momento intimo e commovente. Anche la seconda sera, come la prima, è saltata la corrente e siamo rimasti senza riscaldamento per tutta la notte.

La mattina seguente abbiamo preso una decisione molto importante per il nostro gruppo: il nome. Abbiamo discusso, ci siamo confrontati, ricercato il nome più adatto a noi come singole persone e come comunità, tutto questo con il sorriso e la consapevolezza dell'importanza di quella scelta che poi abbiamo reso ufficiale in una cerimonia. Vi presento il NOVIZIATO CORE.

Entusiasti e soddisfatti di questa scelta ci siamo diretti, pieni di energia al Rigiocattolo, cioè la vendita di giocattoli usati che le Scuole della Pace organizzano il mese di dicembre in molte città. I prezzi di questi giocattoli sono molto bassi per permettere a tutti di poter far felici i propri bambini. Il ricavato viene mandato in Africa per finanziare i progetti che la Comunità di Sant'Egidio ha realizzato anche lì. La mattina abbiamo allestito banchetti, sistemato striscioni, tavoli e giocattoli; insomma tutto il necessario per l'evento. Grazie al delizioso pranzo offertoci da Paolo, un altro volontario, siamo tornati pieni di energie al Rigiocattolo dove abbiamo iniziato a vendere tutti i giochi con l'aiuto dei ragazzi della Scuola della Pace.



Dopo qualche ora ci siamo, però, divisi: metà dei miei compagni sono andati alla Scuola della Pace ad aiutare i bambini a fare i compiti, altri due si sono diretti verso

una delle case di anziani a gestire la classica tombolata, mentre io e altri siamo rimasti al Rigiocattolo. Lì ci siamo divertiti davvero tanto mentre Valter cantava e ballava con bambini e volontari. Avevamo tutti quanti sorrisi giganti stampati sulla faccia che lasciavano immaginare le emozioni che stavamo provando in quel momento.

Abbiamo avuto poi occasione, la sera, di confrontarci su ciò che era accaduto, discutendo e cercando soluzioni a un problema che ci ha toccato molto come gruppo. Prima però di tornare al nostro alloggio, Valter e Paolo, i due volontari con cui abbiamo passato la giornata, ci hanno offerto una cioccolata calda in un bar del centro di Novara. Lì abbiamo avuto occasione di fare domande, scherzare e riflettere sull'esperienza appena vissuta.

Dopo la cena e il solito ma confortante bivacco, ci siamo coricati e con molta attenzione abbiamo spento tutte le luci e, per la prima e ultima sera, la stufa ha continuato ad andare tutta la notte.

Il giorno dopo era l'ultimo giorno, il giorno dei saluti. Dopo aver pulito il posto ed aver partecipato alla messa, questa volta dai frati, ci siamo divisi per passare gli ultimi momenti con la Comunità di Sant'Egidio. Metà di noi ha sistemato, sotto la guida di Paolo, dei mobili in un altro dei numerosi magazzini. Mentre io e i restanti membri nel Noviziato, abbiamo regalato sorrisi indimenticabili agli anziani da cui ero stata qualche giorno prima.

Poi siamo tornati, per l'ultima volta, alla Scuola della Pace, dove abbiamo espresso, con Chiara e Paolo, tutti i nostri dubbi, domande, riflessioni sull'esperienza appena fatta e consigli su cosa migliorare. Per me è stato un momento costruttivo e molto importante per ricordare al meglio questo campo che mi ha fatto riflettere su argomenti che ritenevo di minore importanza e che, invece, si sono rivelati molto significativi per la mia persona. Quindi abbiamo salutato le nostre guide per questo campo: persone interessate e attive per migliorarsi e migliorare il mondo, persone da cui prendere ispirazione, persone che hanno capito dov'è la vera felicità e che tutti i giorni la inseguono.

Dopo il pranzo, come sempre abbiamo fatto la nostra verifica del campo, che è stato un dibattito interessante su

molti aspetti. Quindi ci siamo diretti verso la stazione, abbiamo preso il treno, e tra stanchezza, felicità, dispiacere per la fine del campo e desiderio di una nuova avventura, ci siamo salutati. In quelli che sembravano pochi istanti, era finito il campo.



*Rita Lucchelli*

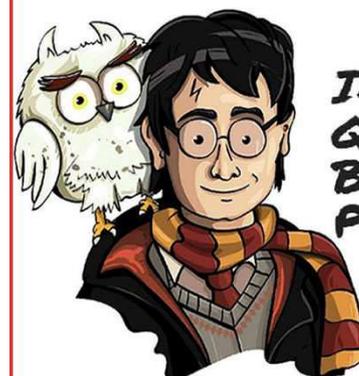
## SOLUZIONI

Con L'alta Marea  
Fuori dall'acqua resteranno sempre gli stessi  
17 gradini, visto che la nave galleggia!  
La scala sale assieme a lei

Rebus ( 5, 7)  
Pasto leggero  
Rebus ( 6, 10, 3, 3, 5)  
Camini medievali con due grossi alari



- Come si chiama è il postino più bravo di tutti? Franco Bollo.
- Quando piange un pero? Quando è dis... perato!
- Qual è il colmo per un condannato? Avere un freddo boia...
- Cosa ci fa una coppia di api sulla luna? La luna di miele.
- Qual è il colmo per un comico? Prendere il lavoro troppo sul serio.



**INDOVINELLI  
QUIZ E  
BARZELLETTE  
PER BAMBINI**

**SCOUTS**

### Trasformazione

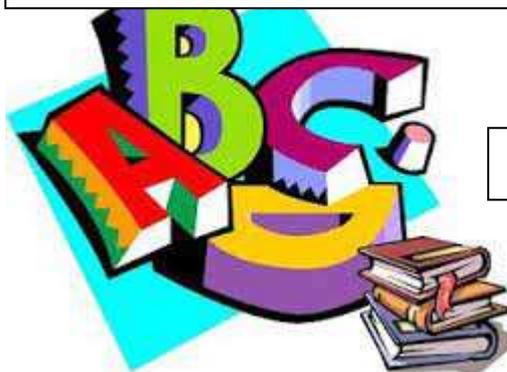
*Mago Merlino, come sempre interessato alle questioni di magia, si chiede come fare per trasformare dieci fiammiferi in uno.*

**Potete aiutarlo?**

### Giardino D'inverno

Ha appena nevicato abbondantemente. Andreuccio esce e constata che nel suo giardino c'è il doppio della neve presente che in quello del suo vicino Bernardo. Eppure non sembra affatto sorpreso.

Perché??



Rebus (7,7)



Le risposte le scoprirete nel prossimo numero.